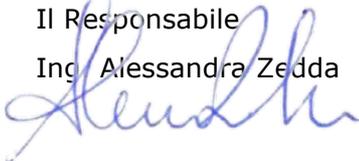


**INFORMAZIONI SUI RISCHI SPECIFICI PRESENTI
NEI POTABILIZZATORI, MISURE DI PREVENZIONE E
DI EMERGENZA**

U.O. Sicurezza

Il Responsabile

Ing. Alessandra Zedda



Sommario

1	SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE	2
2	RIFERIMENTI NORMATIVI	2
3	ACCESSI e INTERFERENZE	2
4	RISCHI PRESENTI NEGLI IMPIANTI DI POTABILIZZAZIONE.....	2
4.1.1	Rischi presenti.....	2
4.1.2	Norme comportamentali generali.....	8
4.2	UFFICI PRESENTI NEI POTABILIZZATORI	9
4.2.1	Rischi presenti.....	9
4.2.1	Norme comportamentali generali:.....	11
5	DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE	11
6	GESTIONE DELLE EMERGENZE	11

1 SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE

Questo elaborato viene redatto per fornire alle ditte e ai lavoratori autonomi esterni all'organizzazione aziendale di cui ABBANOVA non è Datore di Lavoro Committente, dunque ditte e/o lavoratori autonomi che NON svolgono attività in regime di appalto o subappalto nell'ambito del ciclo produttivo dell'Azienda, informazioni sui rischi specifici esistenti negli impianti di potabilizzazione, sulle misure di prevenzione e protezione adottate e sui sistemi di emergenza.

Il presente documento non riporta i rischi specifici delle attività delle suddette ditte o dei singoli lavoratori autonomi per i quali si rimanda agli specifici DVR da questi stessi redatti.

2 RIFERIMENTI NORMATIVI

- D.Lgs 81/08 e s.m.i.

3 ACCESSI e INTERFERENZE

L'accesso agli impianti di POTABILIZZAZIONE deve essere concordato col Settore Potabilizzazione ed in particolare col referente impianto. La registrazione degli accessi avviene attraverso la firma, in ingresso ed in uscita, dell'apposito Registro, presente in impianto.

La responsabilità della gestione delle interferenze è del referente impianto Abbanova.

Gli automezzi possono accedere all'interno degli impianti per le sole operazioni di approvvigionamento acqua. **E' FATTO DIVIETO** al personale della Ditta di transitare fuori dai percorsi indicati allo scopo, salvo autorizzazione del referente impianto.

All'interno degli impianti devono essere rispettate tutte le norme previste dal codice della strada. Il limite di velocità è di 10 km/h.

Il personale della Ditta dovrà inoltre rispettare rigorosamente tutte le norme di sicurezza vigenti presso l'impianto di potabilizzazione.

La Ditta è ritenuta responsabile di eventuali danni accidentali e/o perdite di materiali dall'auto-mezzo entro la sede dell'impianto e conseguentemente dovrà porvi rimedio, operando opportuni interventi.

4 RISCHI PRESENTI NEGLI IMPIANTI DI POTABILIZZAZIONE

Per quanto riguarda gli Impianti di Potabilizzazione si evidenziano i seguenti possibili rischi:

4.1.1 Rischi presenti

FATTORI DI RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE
<p>Rischio biologico Microrganismi presenti nei fanghi</p> <p>Rischio biologico veicolato Possibile presenza di zecche, imenotteri, zanzare, ratti, piccioni</p>	<p>Negli impianti vengono eseguite periodicamente le attività di disinfestazione.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Utilizzo di idonei DPI di protezione del corpo e delle mani. - <u>Attenzione all'accesso</u> in impianto in presenza

<p>Nelle zone all'aperto, possibile presenza di nidi di vespe all'interno delle strutture metalliche dei cancelli e/o dei parapetti.</p>	<p>di accertate allergie a punture di insetti.</p>
<p>Rischio chimico:</p> <p>Presenza di reagenti chimici per trattamento acque, per trattamento fanghi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Reagenti chimici per trattamento acque: - Ozono - Acido Cloridrico soluzione 32% - Sodio Clorito 24-25% - Biossido di Cloro - Sodio Ipoclorito 10-15% VOL - Microsabbia quarzifera - Polidrossicloruro di alluminio - Reagenti chimici per trattamento fanghi - Polielettroliti . <p>Presenza di reagenti chimici per strumenti di controllo analitico (nei locali laboratorio degli impianti).</p> <p>Presenza di Grassi, Oli, Carburanti, Colle.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Negli impianti sono presenti: <ul style="list-style-type: none"> o idonea segnaletica di sicurezza chimica; o idonea etichettatura di sicurezza dei contenitori; o serbatoi di stoccaggio delle sostanze chimiche dotati di specifici serbatoi di contenimento; o locali dedicati al deposito dei materiali o schede di sicurezza chimica delle sostanze presenti. <p>A disposizione delle ditte esterne sono disponibili:</p> <ul style="list-style-type: none"> o lavaocchi di emergenza; o doccia di emergenza. <ul style="list-style-type: none"> - Utilizzare opportuni DPI. - Divieto di fumo. - Divieto di consumazione di cibi e bevande durante le attività lavorative.
<p>Rischio di caduta dall'alto:</p> <p>Possibile presenza di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - luoghi di transito sopraelevati con parapetti/ pavimenti danneggiati (soppalchi, passerelle...etc.) - scale a pioli ammalorate/con gabbia di protezione ammalorata - scale in carpenteria ammalorate su passaggi sopraelevati 	<ul style="list-style-type: none"> - Utilizzo dei percorsi indicati dal Referente Impianto. - Divieto d'uso di percorsi improvvisati, scorciatoie di libera iniziativa. - Verificare sempre visivamente lo stato di scale/pavimentazioni/parapetti sui percorsi prima del loro utilizzo. - Tutti i percorsi ove si ravvisi il rischio di caduta dall'alto sono dotati di adeguati sistemi di protezione. Qualora se ne evidenzi la mancanza/evidente danneggiamento raccordarsi col Referente Impianto.
<p>Rischio scivolamento, caduta a livello:</p> <p>Possibile presenza di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - pavimenti sconnessi o scivolosi e/o di percorsi accidentati - all'interno dei serbatoi/sollevarmenti di tubi a pavimento, perdite d'acqua ecc.. - percorsi d'accesso ai serbatoi 	<ul style="list-style-type: none"> - Utilizzo di opportuni DPI. - Utilizzo dei percorsi indicati dal Referente Impianti. - Divieto d'uso di percorsi improvvisati, scorciatoie di libera iniziativa.

<p>/sollevamenti accidentati, scoscesi spesso in campagna</p>	
<p>Rischio di Urti, colpi, impatti, tagli, abrasioni, impigliamento</p> <p>Possibile presenza di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - elementi strutturali sporgenti ad altezza d'uomo - attrezzature con le parti in movimento esposte. 	<p>Tutte le attrezzature degli impianti sono dotate di adeguata protezione delle parti in movimento.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Utilizzo di opportuni DPI. - Rispetto della segnaletica di sicurezza. - Segnalazione immediata al referente di sito relativamente ad attrezzature prive di protezione delle parti in movimento.
<p>Rischio investimento, schiacciamento, ribaltamento di mezzi</p> <p>Presenza di traffico di veicoli, automezzi.</p> <p>Presenza di percorsi carrabili scoscesi/accidentati/con elevata imbibizione</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Obbligo di utilizzo di DPI alta visibilità. - Rispetto della segnaletica stradale. - Rispetto dei limiti di velocità. - Porre attenzione alle manovre in retromarcia. Le manovre devono essere eseguite col supporto di personale a terra. - Rispetto dei percorsi indicati, in fase di programmazione attività, dal Referente Impianto. - Divieto di sosta nel raggio d'azione di mezzi in movimento. - In caso di fermata del mezzo in corrispondenza di terreni in pendenza posizionamento dei cunei di blocco, i quali devono essere sempre a bordo del mezzo, dietro le ruote posteriori. - In caso di elevata imbibizione del terreno valutare la portanza del terreno prima di effettuare qualsiasi attività.
<p>Rischio ambienti confinati</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ rischio di asfissia, avvelenamento per inalazione o per contatto epidermico ➤ rischio di incendio e esplosione ➤ rischio strutturale ➤ rischio biologico <p>(es. pozzetti; camere di manovra interrate; serbatoi; recipienti; silos; cisterne; vasche; gallerie; sotterranei; scavi e fossati).</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Redazione e consegna, prima dell'ingresso, di una procedura specifica per ciascun ambiente confinato all'interno del quale si deve eventualmente operare, in conformità al DPR 177/11.
<p>Rischio rumore:</p> <p>Presenza di zone in cui si possono determinare Lex > 85 dB(A).</p>	<p>Le aree in cui si possono determinare Lex > 85 dB(A) sono debitamente segnalate.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Obbligo di DPI di protezione dell'udito. - Misure organizzative a cura del datore di lavoro.
<p>Rischio elettrico (elettrocuzione)</p>	

<p>Possibile presenza di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - linee elettriche interrato/aeree. - vie cavi non adeguatamente protette. <p>Presenza di quadri elettrici.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Verifica, prima di qualunque attività, della presenza di linee elettriche interrato e/o aeree. - Richiesta di autorizzazione al Referente Impianto per qualsiasi attività che comporti la manovra di un quadro elettrico. - In presenza di parti elettriche esposte segnalare immediatamente al Referente Impianto l'anomalia.
<p>Presenza di linee elettriche in tensione</p>	<ul style="list-style-type: none"> - lavori sotto tensione: "è vietato eseguire lavori sotto tensione. Tali lavori sono tuttavia consentiti nei casi in cui le tensioni su cui si opera sono di sicurezza, secondo quanto previsto dallo stato della tecnica o quando i lavori sono eseguiti nel rispetto" di specifiche condizioni. - I lavori sotto tensione regolati dalla CEI 11-27 sono ammessi esclusivamente su sistemi di categoria 0 ed I (Tensione ≤ 1000 volt in c.a. e 1500 volt in c.c.). - Lo svolgimento dell'attività lavorativa descritta al presente punto è da condursi unicamente da parte di personale specializzato che ha ottenuto da parte del datore di lavoro la qualifica di "PES" (Persona Esperta) o "PAV" (Persona avvertita) a seguito di corso di formazione ai sensi della norma CEI EN 50110 e della norma CEI 11-27 e l'idoneità e l'autorizzazione ad operare sotto tensione conferita, su specifiche tipologie di impianto, dal Datore di lavoro. - lavori in prossimità di parti attive: "non possono essere eseguiti lavori non elettrici in vicinanza di linee elettriche o di impianti elettrici con parti attive non protette, o che per circostanze particolari si debbano ritenere non sufficientemente protette, e comunque a distanze inferiori ai limiti di cui alla tabella 1 dell' Allegato IX del D.lgs 81/08 salvo che vengano adottate disposizioni organizzative e procedurali idonee a proteggere i lavoratori dai conseguenti rischi.
<p>Presenza di apparecchiature in tensione 230/380/500 V</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Utilizzo degli apparecchi elettrici secondo quanto stabilito dal costruttore nel manuale d'uso e manutenzione. - Rispetto delle istruzioni di sicurezza dell'apparecchiatura. - Verifica che le spine siano adatte al tipo di presa esistente.

	<ul style="list-style-type: none"> - Divieto di collegamento a terra di apparecchi di classe II (in doppio isolamento) marcati con un doppio riquadro. - Verifica, prima dell'uso, che le apparecchiature elettriche siano perfettamente funzionanti e non presentino segni di usura, parti rotte o danneggiate. - Verifica, prima dell'uso, che le apparecchiature non presentino fili scoperti (in particolare nella connessione con l'apparecchiatura o con la spina). - Divieto d'uso di prolunghe che, lungo i percorsi di calpestio, possano essere danneggiate e possano essere d'inciampo. - Separazione tra fili, cavi, prese, torrette, multiprese, riduttori, spine, avvolgicavo e qualsiasi battente d'acqua. - Divieto di rimuovere le spine elettriche tirando il filo. - Divieto di manovra su quadri elettrici, fili, cavi, prese, torrette, multiprese, riduttori, spine, avvolgicavo con mani bagnate. - Divieto d'uso di prolunghe «fai da te» senza avvolgicavo. - Divieto d'uso di multiprese (ciabatte) in serie (verificare che il carico sia minore del carico ammissibile). - Verifica della posizione degli interruttori in modo da poter interrompere la corrente in tempi brevi in caso di emergenza. - Rispetto della segnaletica di sicurezza. - Divieto di manomissione gli impianti. - Divieto di rimozione e/o manomissione dei dispositivi di sicurezza. - Divieto di rimozione e/o manomissione della segnaletica di sicurezza. - Divieto d'uso dell'acqua per spegnere incendi su impianti o componenti elettrici. - Divieto d'accesso alle persone non autorizzate nelle cabine elettriche. - Divieto di fumo e divieto d'uso di fiamme libere nei locali destinati agli accumulatori. - Esecuzione dei lavori elettrici e delle manovre di sezionamento, di messa in sicurezza, di ripristino, secondo i criteri indicati dalla norma CEI 11-27 "Lavori su Impianti Elettrici" con individuazione della zona di lavoro, elementi di impianto da mettere fuori tensione ed in sicurezza, definizione delle attività preparatorie e delle fasi di lavoro.
<p>Rischi di caduta del carico, di urti del carico o di rovesciamento</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Divieto d'uso di apparecchiature di

<p>Presenza di apparecchiature di sollevamento e movimentazione di carichi (fisse o mobili).</p>	<p>sollevamento presenti in impianto da parte di ditte terze senza autorizzazione del referente impianto.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Divieto di sosta e transito sotto il raggio di azione di gru, gru su autocarro e carri ponte. - Rigido rispetto della segnaletica di sicurezza. - Uso dell'elmetto di protezione per la testa.
<p>Rischio incendio</p> <p>Possibile presenza di attività soggette ai controlli dei VVF (es. gruppo elettrogeno ove presente)</p> <p>Possibile presenza di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - vernici e solventi infiammabili; - adesivi infiammabili; - gas infiammabili; - carta e materiali di imballaggio; - materiali plastici, in particolare sotto forma di schiuma; - manufatti infiammabili; - prodotti chimici che possono essere da soli infiammabili o che possono reagire con altre sostanze provocando un incendio; - prodotti derivati dalla lavorazione del petrolio; - vaste superfici di pareti o solai rivestite con materiali facilmente combustibili - arbusti e sterpaglie 	<ul style="list-style-type: none"> - Divieto di fumo. - Divieto di uso di apparecchi a fiamma libera. - Divieto di uso di materiali incandescenti. - Divieto di usare acqua per spegnere incendi in prossimità di conduttori, macchine e apparecchi elettrici sotto tensione. - Divieto di rimuovere o danneggiare i dispositivi di sicurezza. - Stoccaggio sostanze in locali dedicati, con idoneo sistema di ventilazione e spegnimento. - Qualsiasi attività classificata "a caldo" (saldatura, molatura, etc..) deve essere preventivamente concordata con il Referente del sito. - Divieto di rimuovere o danneggiare i dispositivi di sicurezza antincendio ove presenti .
<p>Rischio di scoppio</p> <p>Possibile presenza di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Attrezzature in pressione >10 bar (es. cassa d'aria, o attrezzature che contengono gas di vario genere) 	<ul style="list-style-type: none"> - Durante l'esecuzione delle lavorazioni nelle quali si faccia uso di mezzi/attrezzature, mantenersi a distanza dall'attrezzatura in pressione per evitare possibili urti e quindi lesioni strutturali della stessa, con conseguente possibile cedimento e proiezione di oggetti ad alta velocità. - Tenere sempre lontano dall'attrezzatura ogni possibile fonte d'innesco, ricordando che tutte le apparecchiature elettriche (ad esempio i motori, i quadri elettrici, i sensori di livello, le lampade, le prese, ecc.) possono divenire sorgenti di innesco efficace.
<p>Rischio caduta materiali dall'alto</p> <p>Possibile presenza:</p> <ul style="list-style-type: none"> - di locali chiusi con solai ammalorati; - di serbatoi con struttura in c.a. 	<ul style="list-style-type: none"> - Rispetto della segnaletica di sicurezza. - Uso dell'elmetto. - Divieto di accesso a luoghi interdetti.

<p>ammalorata; - di parapetti, in quota, senza tavole battipiede. - di pareti rocciose che tendono a sfaldarsi (in particolare nelle dighe)</p>	
<p>Rischio scarsa illuminazione Possibile presenza di aree esterne/interne con limitata illuminazione</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Verificare, prima dell'inizio di qualunque attività, la presenza di adeguata illuminazione. - Divieto di esecuzione di attività lavorative in assenza di adeguata illuminazione. - Uso di eventuali opportuni mezzi di illuminazione sussidiaria.
<p>Rischio annegamento: Presenza di vasche, cisterne, invasi, serbatoi, pozzetti contenenti acqua. Presenza di sponde scoscese lungo il perimetro degli invasi.</p>	<p>Le vasche, cisterne, serbatoi, pozzetti contenenti acqua sono protette mediante parapetti, recinzioni, catenelle, etc opportunamente segnalati e periodicamente mantenuti.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Rispetto della segnaletica di sicurezza (divieto di accesso ai non addetti ai lavori). - Divieto di accesso a vasche, cisterne, serbatoi, pozzetti se non preventivamente autorizzati. - Divieto di manovra di valvole/paratie/saracinesche senza autorizzazione. - Tenersi sempre a debita distanza dal bordo degli invasi. - Non percorrere strade o sentieri lungo le pertinenze delle dighe senza essere stati preventivamente autorizzati/accompagnati dal referente impianto.

4.1.2 Norme comportamentali generali

- E' obbligatorio attenersi scrupolosamente alle indicazioni impartite dal referente del sito.
 - E' vietato FUMARE in tutta l'area degli impianti.
 - È vietato assumere alcol e cibo all'interno degli impianti.
 - Non deve essere superata la velocità massima di 10 km/h. Sono esonerati i mezzi di soccorso e di pronto intervento in caso di emergenza.
 - E' vietato sostare lungo i percorsi e nelle vicinanze degli idranti o altre attrezzature antincendio.
- Resta concessa la possibilità di assumere cibo nei luoghi espressamente autorizzati, mentre **è fatto ASSOLUTO DIVIETO DI ASSUMERE ALCOL durante l'intera giornata di attività presso l'impianto**, compresi il periodo antecedente all'ingresso e la pausa pranzo, anche se effettuata in bar/ristoranti o comunque all'esterno dell'impianto stesso.
- Qualora un addetto di impresa terzi mostri segni di alterazione da assunzione di alcol durante lo svolgimento delle attività o anche di ritorno dalla pausa pranzo, si provvederà IMMEDIATAMENTE alla sua sospensione dalle attività, procedendo successivamente ad adottare i provvedimenti del caso.

- E' vietato avvicinarsi a macchine o attrezzature se non per attività previste nel contratto pertanto concordate col referente del sito ed autorizzate.
- E' vietato effettuare manovre se non per attività previste nel contratto pertanto concordate col referente del sito ed autorizzate.
- E' vietato depositare anche temporaneamente materiali e/o attrezzature lungo le vie di transito o in posizione o luogo tale da creare pericolo; nel caso in cui non lo si possa evitare, è fatto obbligo di transennare e rendere ben visibile la zona interessata.
- I contenitori di sostanze o preparati (fusti, taniche, damigiane, bottiglie, sacchi, altro) devono portare l'etichetta e la contrassegnatura che caratterizza sostanze o preparati. È fatto assoluto divieto di usare contenitori destinati normalmente per bevande (bottiglie per bibite, acqua, altro) per qualsiasi altro uso.

In caso di emergenza seguire le istruzioni del personale del sito ed attenersi a quanto riportato al punto 6 della presente informativa.

4.2 UFFICI PRESENTI NEI POTABILIZZATORI

4.2.1 Rischi presenti

Rischi esistenti negli ambienti di lavoro adibiti ad ufficio:

FATTORI DI RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE
<p>Rischio elettrico (elettrocuzione)</p> <p>Presenza di apparecchiature elettriche sotto tensione (Personal computer – stampanti – fotocopiatrici - etc).</p> <p>Presenza di quadri elettrici</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Divieto di utilizzare l'acqua in prossimità delle postazioni di lavoro e/o delle apparecchiature elettriche. - Divieto di modifica/manomissione degli impianti. - Divieto di modifica/manomissione dei dispositivi di sicurezza. - Divieto di inserimento di spine di corrente schuko in prese di corrente ad alveoli allineati se non tramite appositi adattatori. Senza l'uso degli adattatori l'apparecchio elettrico funzionerebbe ugualmente ma sarebbe privo del collegamento a terra con grave pericolo per l'operatore. - Richiesta di autorizzazione al Referente del Sito per qualsiasi attività che comporti la manovra (disattivazione o attivazione) di un quadro elettrico.
<p>Rischio inciampo- scivolamento- elettrocuzione:</p> <p>Possibile presenza di cavi a pavimento, prolunghe e prese multiple.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Prestare attenzione ai cavi presenti nelle postazioni di lavoro. - Divieto di posizionamento di oggetti, materiali o cavi elettrici per l'alimentazione degli utensili/attrezzature

	su zone di transito e passaggio.
<p>Rischio inciampo – scivolamento</p> <p>Possibile presenza di accumuli di materiali ed oggetti e/o eventuali sversamento di liquidi</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Prestare attenzione ai possibili accumuli di materiale e a possibili sversamenti di liquidi (es. perdita acqua da condizionatore). - Non lasciare incustoditi sulle scale/locali le attrezzature/ prodotti utilizzati.
<p>Rischio incendio</p> <p>Presenza di materiale cartaceo</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Divieto d’uso di fiamme libere o apparecchi a fiamma libera. - Divieto di fumo.
<p>Rischio di caduta – scivolamento</p> <p>Presenza di scale</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Uso di “calzature comode, traspiranti, chiuse e con suola antiscivolo”. - Circolare a piedi con almeno una mano libera senza caricarsi di pesi ingombranti: “per far questo utilizzare dei mezzi di sollevamento e di trasporto adatti”. - Mantenersi ai corrimano, se non presenti appoggiarsi ai muri perimetrali.
<p>Rischio di caduta di materiali dall’alto</p> <p>Presenza di scaffalature ed armadi per archiviazione documenti</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Prestare attenzione al possibile materiale (cartaceo, raccoglitori ecc.), sui ripiani degli armadi, posizionato in modo disordinato e poco razionale. - E' vietato utilizzare gli arredi presenti negli uffici come punti di appoggio dei materiali necessari allo svolgimento delle attività. - Qualora si ravvisino situazioni di pericolo informare il Referente del Sito.
<p>Caduta dall’alto:</p> <p>Presenza di balconi o terrazze seppur protetti da parapetto.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Non rimuovere i parapetti o le coperture di protezione contro il pericolo di caduta. - Non oltrepassare o scavalcare le protezioni e le segnalazioni che delimitano le zone protette contro il pericolo di caduta. - Rispettare i camminamenti e i percorsi protetti contro il pericolo di caduta dall’alto. - Non effettuare attività lavorative che espongono al pericolo di caduta. - Divieto di salire sui cornicioni delle finestre e/o di sporgersi dai balconi per

	INFORMAZIONI SUI RISCHI SPECIFICI PRESENTI NEI POTABILIZZATORI, MISURE DI PREVENZIONE E DI EMERGENZA	Abbanova S.p.A
		Gennaio 2021_ver. 1.0
		Documento: esterno

	l'esecuzione di qualsivoglia attività senza aver indossato idonei DPI. - Chiudere sempre le finestre e le porte dopo le operazioni di lavoro.
--	--

4.2.1 Norme comportamentali generali:

- Accedere ai locali solo se preventivamente autorizzati dal Referente del Sito.
- E' vietato spostare, modificare, alterare la disposizione degli arredi, suppellettili, attrezzature presenti all'interno dei locali senza preventiva autorizzazione.
- È vietato fumare.
- È vietato utilizzare prese ciabatte e/o prese elettriche per alimentare apparecchiature di proprietà di ditte esterne, senza preventiva autorizzazione.
- E' vietato lasciare materiali in posizione o luogo tale da creare pericolo; nel caso in cui non lo si possa evitare, è fatto obbligo di transennare e rendere ben visibile la zona interessata.
- E' vietato sostare nelle vicinanze dei dispositivi e/o altre attrezzature antincendio.

5 DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

In tutti i siti i lavoratori di terzi devono essere **SEMPRE** muniti di opportuni DPI secondo la valutazione dei rischi del proprio datore di lavoro.

Tali DPI, negli impianti di potabilizzazione, devono **OBBLIGATORIAMENTE**, essere individuati almeno in:

- Scarpe antinfortunistiche.
- Elmetto (da utilizzare al bisogno).
- Abbigliamento alta visibilità.
- Guanti (da utilizzare al bisogno).
- Mascherina e igienizzante mani (COVID-19)

All'ingresso di ogni area di lavoro sono installati cartelli segnaletici che individuano eventuali ulteriori DPI standard obbligatori da indossare.

6 GESTIONE DELLE EMERGENZE

Il personale esterno è sotto la responsabilità del Referente impianto, a cui deve sempre far riferimento in caso di emergenza.

All'interno dei siti di cui alla presente informativa non è sempre presente un telefono fisso. Il personale esterno dovrà pertanto avere cura di portare sempre con sé un telefono cellulare (in condizioni di adeguata carica) per le necessità connesse all'eventuale attivazione dell'emergenza.

Chiunque ravvisi una situazione di emergenza deve far scattare l'emergenza:

Allertando:

1. IL PERSONALE ADDETTO ALLE EMERGENZE

A Voce o Per telefono:

COMUNICANDO

(al Coordinatore delle emergenze o all'Addetto alle emergenze o al personale aziendale presente sul luogo dell'emergenza)

- **l'ubicazione dell'evento** (ad es: area del sito in cui ci si trova, piano dell'edificio, nome del locale, etc..),
- **l'eventuale presenza di persone in pericolo e/o infortunate**
- **l'entità dell'evento** (ad es.: è scoppiato un incendio, si vede del fumo, ci sono persone ferite o intrappolate)
- **propri dati identificativi** (sono il sig.....)

2. GLI ENTI ESTERNI (In caso di mancata presenza, nelle zone circostanti, di personale aziendale)

Per telefono:

COMUNICANDO al

115-118

- **l'ubicazione dell'evento** (ad es: area del sito in cui ci si trova, piano dell'edificio, nome del locale, etc..),
- **l'eventuale presenza di persone in pericolo e/o infortunate**
- **l'entità dell'evento** (ad es.: è scoppiato un incendio, si vede del fumo, ci sono persone ferite o intrappolate)
- **propri dati identificativi** (sono il sig.....)



ATTENZIONE

**NON RIAGGANCIARE PER PRIMI IL RICEVITORE
per essere certi della completezza dell'informazione.
LASCIARE IL TELEFONO LIBERO**

Qualora il Coordinatore delle emergenze, o sostituto, lo ritenga necessario: procedere alla evacuazione dei locali, cooperando per agevolare l'operato degli Addetti alla gestione dell'emergenza.

In caso di evacuazione usare esclusivamente le scale e non usare gli ascensori.

Usciti dall'edificio/locale raggiungere il "**Punto di raccolta**" esterno. Successivamente attendere istruzioni.

Ogni luogo di lavoro dispone, se previsto, di proprio "Piano di Emergenza ed Evacuazione" del quale è OBBLIGATORIO prendere visione prima dell'inizio di qualunque attività.

Per quanto concerne il primo soccorso, la ditta esterna disporrà della propria organizzazione ma è obbligatorio informare immediatamente il personale del sito dell'accaduto per tutte le necessità derivanti dal caso.